



Parco Regionale del Matese



RELAZIONE AL CONTO DI BILANCIO

ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2016

Sommario

A.	PREMESSE	3
1.	Normativa di riferimento.....	3
2.	L'Ente e la sua istituzione	4
3.	Gli organismi istituzionali	5
4.	Il Personale e l'organizzazione degli uffici.....	6
5.	Il territorio e le attività economiche	7
6.	La popolazione	9
B.	RISULTANZE FINANZIARIE COMPLESSIVE	10
1.	Conto di Bilancio 2015.....	10
2.	Bilancio di Previsione 2016	10
3.	Riaccertamento residui	12
4.	Conto di Bilancio 2016.....	14
5.	Quadro riassuntivo della gestione di cassa 2016.....	14
6.	Quadro riassuntivo della gestione competenza	15
7.	Situazione finanziaria al 31 dicembre 2016	15
8.	Quadro generale riassuntivo delle entrate: Bilancio di Competenza	16
9.	Quadro generale riassuntivo delle spese: Bilancio di Competenza.....	17
10.	Quadro generale riassuntivo delle entrate: Bilancio di Cassa	17
11.	Quadro generale riassuntivo delle spese: Bilancio di Cassa	18
C.	RENDICONTO GENERALE DEL PATRIMONIO.....	18
D.	VALUTAZIONI CONCLUSIVE	19
1.	Spese per gli organi di governo	19
2.	Spese per il personale	20
3.	Procedimenti amministrativi	20
4.	Entrate proprie	21
5.	Obiettivi programmatici	21

A. PREMESSE

1. Normativa di riferimento

La Legge Regionale 30 marzo 2002, n. 7, ad oggetto “Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76.”, all’articolo 5, definito “Bilanci degli enti ed organismi dipendenti”, definisce le caratteristiche che devono avere gli Enti considerati dipendenti dalla Regione, ed in particolare stabilisce che devono essere considerati tali gli Enti e gli organismi, in qualunque forma costituiti, i quali dipendono finanziariamente, in via ordinaria, totalmente o principalmente dal bilancio regionale. E l’Ente Parco Regionale del Matese dipende finanziariamente dal Bilancio regionale, pertanto per la gestione contabile si fa riferimento alla normativa regionale che ne definisce l’ordinamento. E la stessa struttura del Bilancio è conforme alla struttura del Bilancio regionale, che prevede, quale unità elementare l’Unità Previsionale di Base, l’UPB, e non la Risorsa, per le Entrate, o l’Intervento per le uscite, come negli Enti Locali. In pratica non vengono utilizzati i modelli di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1996 n. 194, e concernenti l’ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Il comma sesto del predetto articolo 5 si stabilisce, tra l’altro, che il rendiconto degli enti e degli organismi dipendenti, è formato secondo le regole stabilite per il conto consuntivo nella legge regionale, ovvero sulla base delle regole pertinenti secondo la natura dell’ente o dell’organismo. Il rendiconto è deliberato dai rispettivi organi di governo entro il mese di febbraio dell’anno successivo a quello cui il consuntivo si riferisce, ovvero nei maggiori termini previsti dagli statuti, dalla legge regionale o nazionale. Accompagna i rendiconti, formando oggetto della stessa approvazione, una relazione sulla gestione, che evidenzia le risorse delle quali si è disposto nell’anno, cui lo stesso rendiconto si riferisce, ed i costi sostenuti per il raggiungimento degli obiettivi e gli impegni a finire. Si dispone, come norma generale, che il conto consuntivo sia accompagnato da una relazione illustrativa che descriva l’andamento della gestione nel corso dell’esercizio finanziario considerato, precisando in quale misura sono state raggiunte le finalità, indicate nella eventuale relazione previsionale e programmatica e i motivi degli eventuali scostamenti, e dei fini raggiunti rispetto a quelli programmati. Pertanto, seguendo i risultati della gestione del bilancio durante l’esercizio finanziario 2016, per la parte che attiene alle risorse finanziarie, per la parte entrata, ed all’impiego delle stesse, per la parte uscite, si elabora la presente relazione, da approvare in uno con il Conto di Bilancio anno 2016.

La presente relazione è quindi redatta per rendere chiari i risultati raggiunti nel corso dell'esercizio finanziario dell'anno 2016, sia attraverso la rappresentazione quantitativa dell'efficacia, nel senso della determinazione del grado di rispondenza dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi fissati, sia dell'efficienza, ponendo in rapporto i prodotti ottenuti ai fattori impiegati per ottenerli.

La relazione si articola e si snoda nei seguenti paragrafi:

- l'Ente e la sua istituzione
- gli organismi gestionali
- il personale
- il territorio e le attività economiche
- la popolazione
- presentazione delle risultanze finanziarie complessive;
- presentazione delle risultanze patrimoniali;
- illustrazione delle risultanze dell'entrata;
- illustrazione delle risultanze della spesa;
- valutazioni conclusive.

2. L'Ente e la sua istituzione

In ottemperanza dell'articolo 83, primo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616 sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative concernenti gli interventi per la protezione della natura, le riserve ed i parchi naturali. E dette funzioni vengono regolate dalle disposizioni della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", ed in particolare l'articolo 22, il quale stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali.

La Regione Campania, con riferimento alle predette disposizioni legislative, ha approvato la Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33, avente ad oggetto "Istituzione dei parchi e delle riserve in Campania", con la quale, all'articolo 1, definisce i principi e le norme per l'istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania, e, all'articolo 5, approva il programma delle Aree Naturali Protette tra cui il Sistema Parco e Riserva del Matese.

Con Deliberazione n. 1407 del 12 aprile 2002 ad oggetto "L.R. 1 settembre 1993, n. 33 e successive modifiche - Istituzione del Parco Regionale del Matese - (con allegati)", modificata ed integrata con successiva Deliberazione n. 3312 del 21 novembre 2003 ad oggetto "Istituzione dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali – Precisazioni ed adempimenti – (con allegati)", la Giunta Regionale della Campania ha istituito il Parco Regionale del Matese, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33, così come modificata dall'articolo 34 della Legge Regionale 6 dicembre 2000 n. 18. In esecuzione di dette deliberazioni giuntali, con successivo Decreto

del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 778 del 6 dicembre 2002 è stato istituito l'Ente Parco Regionale del Matese.

3. Gli organismi istituzionali

In assenza di un proprio Statuto, per gli organismi gestionali dell'Ente si fa riferimento esclusivamente alla normativa regionale, che sancisce, tra l'altro, che gli organi dell'Ente Parco sono: il Presidente, la Giunta, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Comunità del Parco. Gli organismi sono così definiti dall'articolo 7 della citata Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33, nel testo riformulato per effetto delle ripetute modifiche legislative succedutesi negli ultimi anni, da ultimo dall'articolo 1, comma 260 lettera a), della Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4.

Per quanto riguarda il Presidente del Parco, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 15 del 19 febbraio 2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 12 del 20 febbraio 2012, Deliberazione che rettifica la precedente n. 729 del 6 dicembre 2011, è stato nominato il Dott. Umberto DE NICOLA. Alla scadenza del predetto mandato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 174 del 03 aprile 2015, è stata prorogata la nomina del Dott. Umberto De Nicola con le funzioni di Commissario, funzioni di Commissario conferite proprio per garantire le precipue finalità della continuità amministrativa dell'Ente preposto alla tutela ed alla gestione dell'area protetta, riassumono in sé tutte le articolazioni e le titolarità degli organi previsti dalla vigente Legge Regionale 1 settembre 1993 n. 33

Non è ancora stata nominata la Giunta dell'Ente Parco, la cui nomina compete al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 5, della Legge Regionale 33 del 1993, riformulato con la medesima Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4.

Con Deliberazione n. 1 del 7 ottobre 2002 si è insediata la Comunità dell'Ente Parco Regionale del Matese, composta dai sindaci, o loro delegati, dei 20 (venti) comuni interessati al Parco, dai rappresentanti delle 2 (due) Comunità Montane, quella del Matese e quella del Taburno, e delle 2 (due) Province, e cioè Caserta e Benevento. Pertanto i componenti della Comunità del Parco assommano a n. 24 (ventiquattro) componenti.

Nelle more della nomina del Direttore del Parco, con Decreto interassessorile, dell'Assessore all'Ambiente e dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania n. 288 del 4 luglio 2007, ai sensi della Delibera di Giunta regionale campana n. 1217 del 23 settembre 2005, recante la disciplina in via provvisoria della gestione ordinaria degli Enti Parco, è stato nominato quale Responsabile Amministrativo il Sig. Antonio MONTORO, funzionario regionale in di-

stacco, con l'incarico di collaborare alla gestione e sottoscrivere, in uno con il Presidente pro-tempore, gli atti di ordinaria gestione e quelli finalizzati all'utilizzo di fondi comunitari, e, comunque, tutti quelli che rivestono carattere di necessità ed urgenza, ovvero necessari per assicurare la continuità delle attività.

Con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale della Campania n. 9 del 25 marzo 2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 14 aprile 2014, è stato nominato il Collegio Ordinario dei Revisori dei Conti così composto: Rag. Vincenzo SANTAMARIA, designato dal Ministero del Tesoro, Dott. Mario DEL PRETE e Dott. Antonio D'ANGELO. Il collegio si è insediato in data 13 maggio 2014, giusto Verbale n. 1 pari data. In seno al Collegio stesso, nella prima seduta, è stato nominato quale Presidente Rag. Vincenzo SANTAMARIA.

4. Il Personale e l'organizzazione degli uffici

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1217 del 23 settembre 2005, e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo con le modifiche apportate dalla Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4, ha stabilito che, nelle more della costituzione dell'organico degli Enti Parco e Riserve Regionali, su proposta dei Presidenti delle aree protette, si provvederà alla individuazione di personale in servizio presso la Regione Campania, le Province, i Comuni, le Comunità Montane, da assegnare in distacco agli Enti Parco e Riserve Naturali nel rispetto della normativa vigente.

Dall'anno di costituzione presso l'Ente Parco Regionale del Matese hanno prestato servizio, ora in posizione di distacco ora in posizione di comando e regolarmente autorizzati dagli Enti di provenienza, dipendenti della Regione Campania e dipendenti degli Enti facenti parte della Comunità del Parco: Comuni, Province o Comunità Montane. Nel corso dell'esercizio finanziario 2014 hanno prestato servizio a vario titolo non solo dipendenti regionali, distaccati all'inizio dell'anno, ma anche dipendenti della provincia di Caserta, già in servizio dagli anni precedenti e che sono rientrati negli uffici provinciali di provenienza nel corso dell'anno.

Con Decreto Dirigenziale del "Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali" n. 35 del 03 febbraio 2015, ad oggetto "Rinnovo distacco di 4 dipendenti regionali, presso il Parco Regionale del Matese fino al 31/12/2015", veniva prorogato il distacco presso l'Ente Parco Regionale del Matese, per il corretto funzionamento dello stesso e a garanzia della continuità dell'azione amministrativa, fino al 31 dicembre 2015 dei seguenti Dipendenti regionali: Bisceglia Edovino Vincenzo (Matricola 10993, profilo B5), Iannelli Maria (Matricola 10854, profilo B2), Merola Mario (Matricola 15566, profilo C5) e Spinelli Sofia (Matricola 18342, profilo D1). Il distacco dei

predetti dipendenti regionali per l'anno 2015 è stato confermato con Decreto Dirigenziale del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, n. 35 del 03 febbraio 2015.

Con Decreto Dirigenziale del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, n. 13 del 15 gennaio 2015 veniva autorizzato il distacco, con decorrenza immediata e fino al 31 dicembre 2015, del dipendente regionale Sig. Francesco CUSANO, matricola 18403, cat. D/3, in servizio presso la Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. 17 “Servizio territoriale di Caserta”.

Con Decreto Dirigenziale del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, n. 111 del 12 aprile 2016 veniva autorizzato il distacco, con decorrenza immediata e fino al 31 dicembre 2015 a tutti i dipendenti della Giunta Regionale già distaccati nell'anno precedente.

In conclusione nel corso dell'anno 2016 hanno prestato servizio in posizione di distacco presso questo l'Ente Parco, garantendo il suo corretto funzionamento ed il raggiungimento degli obiettivi, e il cui compenso base ha fatto carico all'Ente di provenienza ed invece il salario accessorio sarà rimborsato a richiesta, i seguenti dipendenti regionali:

N.	Nome	Cognome	Matricola	Categoria
1	Edovino Vincenzo	BISCEGLIA	10993	B/5
2	Francesco	CUSANO	18403	D/3
3	Maria	IANNELLI	10854	B/3
4	Mario	MEROLA	15566	C/5
5	Sofia	SPINELLI	18342	D/1

Per le attività gestionali è messo a disposizione del Personale la seguente dotazione strumentale di massima:

- n. 7 (sette) postazione lavorative complete di computer collegati a rete locale e internet;
- n. 4 (quattro) stampanti
- n. 2 (due) scanner
- 1 (uno) fax
- 1 fotocopiatrice multifunzione
- 1 stampante etichette termiche.

5. Il territorio e le attività economiche

Il Massiccio dei Matese è situato a cavallo tra le Regioni Campania e Molise. L'ambito del Parco del Matese raccoglie entro i suoi confini una zona antropizzata in maniera non eccessiva ed in un'area abbastanza ristretta presenta un assortimento completo delle caratteristiche. La cima più alta del Sistema del Matese è rappresentata dalla vetta del Monte Miletto, 2.050 metri s.l.m, però è oltre i confini della Campania e ricade nel Molise.

Il Matese è delimitato dall'alto corso del fiume Volturno a sud-ovest e dal suo affluente il Calore a sud, dal fiume Tammaro ad est. Nell'ambito dell'area del Parco ricadono i laghi Matese, di Gallo Matese e Letino; tutti utilizzati ai fini idroelettrici.

Nonostante lo sfruttamento delle risorse idriche mediante la captazione di numerose sorgenti, più di un torrente conserva il suo aspetto primordiale per cui si rinvengono zone umide di particolare interesse.

Uno spiccato interesse presentano le emergenze di carattere geologico, faunistico, floristico, carsico, tra cui fenomeni carsici dei quali si hanno esempi notevoli nelle numerose doline e grotte, e, poi, lo stesso lago Matese giace in un bacino carsico.

Per quanto riguarda la flora, il Matese rappresenta una zona di elevato interesse biogeografico. Alle alte quote, oltre i mille metri, si ha una estensione di circa 30.000 (trentamila) ettari di bosco, soprattutto di faggi, mentre alle quote più basse sono presenti castagni, carpini ed ancora più in basso spiccano altri elementi della macchia vegetativa caratteristica della zona. Nello specifico notevole interesse presenta la "cipresseta" di Fontegreca, su cui sono stati avviati studi per valorizzarla in pieno.

Ricca e varia è la presenza di fauna per la caratteristica dell'area. Le specie animali che ancora si possono incontrare, oltre alla volpe ed al cinghiale, sono il tasso, il ghio, la lepre ed il lupo; si trovano uccelli rarissimi e qualche esemplare di aquila reale.

La fascia pedemontana è ricca delle vestigia di monumenti antichi, di centri storici, di numerose chiese e santuari di grande interesse storico, meta di pellegrinaggi.

L'economia è legata prevalentemente ad attività di tipo silvo-pastorale, agricolo ed artigianale.

L'importanza geologica, floristica, faunistica, oltre alla presenza di emergenze di ordine ambientale, paesistico e storico-archeologico, richiede necessariamente una tutela dell'area e la sua valorizzazione con grossi vantaggi per le popolazioni locali.

In effetti gli obiettivi principali che si vogliono perseguire con l'istituzione del Parco, sono sostanzialmente la salvaguardia di un territorio di notevole interesse naturalistico ed ambientale attraverso il recupero della struttura territoriale tradizionale connesso allo sviluppo delle attività socio-economiche compatibile con i criteri informativi del Parco ed in particolare la rivitalizzazione delle attività agricole e zootecniche tradizionali in uno con lo sviluppo delle attività di agriturismo.

Il territorio del Parco del Matese si estende per una superficie di circa 25.000 ettari, distribuiti nei territori comunali di due province e due Comunità Montane e vincolati ai sensi del Decreto Ministeriale 28 marzo 1985¹.

6. La popolazione²

Fanno parte del Parco Regionale del Matese n. 20 (venti) comuni, di cui n. 15 (quindici) della Provincia di Caserta e n. 5 (cinque) della Provincia di Benevento. Alla data del 01 gennaio 2015 la popolazione complessiva dei comuni compresi nell'Ente Parco del Matese ammonta a n. 52.873 abitanti, di cui interessati più direttamente alle attività del Parco, perché residenti in comuni rientranti nei confini del Parco stesso, ammontano a circa 32.291, non essendo inclusi nel perimetro del Parco i comuni di Alife, Capriati a Volturno e Piedimonte Matese, per un totale di 20.582.

N	Comune	Prov.	Popolazione			Superficie in Km ²
			31/12/2002	01/01/2016	Variazione	
1	Ailano	CE	1.433	1.369	- 64	16,06
2	Alife	CE	7.231	7.616	385	64,32
3	Capriati a Volturno	CE	1.657	1.541	- 116	18,39
4	Castello del Matese	CE	1.469	1.494	25	21,77
5	Cerreto Sannita,	BN	4.189	3.940	- 249	33,35
6	Cusano Mutri	BN	4.362	4.091	- 271	58,86
7	Faicchio	BN	3.896	3.634	- 262	43,88
8	Fontegreca	CE	839	811	- 28	9,71
9	Gallo Matese	CE	741	579	- 162	31,13
10	Gioia Sannitica,	CE	3.649	3.638	- 11	54,42
11	Letino	CE	784	712	- 72	31,59
12	Piedimonte Matese	CE	11.447	11.297	- 150	41,43
13	Pietraraja	BN	669	545	- 124	35,81
14	Prata Sannita	CE	1.700	1.502	- 198	21,21
15	Raviscanina	CE	1.381	1.319	- 62	24,64
16	San Gregorio Matese	CE	1.047	988	- 59	56,51
17	San Lorenzello	BN	2.335	2.227	- 108	13,88
18	San Potito Sannitico	CE	1.941	1.925	- 16	23,13
19	Sant'Angelo d'Alife	CE	2.402	2.270	- 132	33,52
20	Valle Agricola	CE	1.110	890	- 220	24,42
TOTALI			54.282	52.388	-1.894	658,03

Dai dati emerge che dal 2002, anno di istituzione del Parco, la popolazione segna una decrescita di n. 1.894 unità, con ulteriore incremento della decrescita rispetto al 2015 che presentava un decremento della popolazione pari a n. 1.409 unità, sicuramente segno di poca attrattiva del territorio, e, se tra le finalità del Parco è indicato il mantenimento in sito delle popolazioni mediante

¹ Decreto Ministeriale 28 marzo 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 26 aprile 1985, recante "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre zone site nel comune di Napoli. Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico"

² Fonti: <http://www.tuttitalia.it/campania> ; <http://www.comuni-italiani.it/>

l'accrescimento della qualità della vita e dell'occupazione, non sembra che l'obiettivo sia stato conseguito.

B. RISULTANZE FINANZIARIE COMPLESSIVE

1. Conto di Bilancio 2015

Si premette che il Responsabile Amministrativo con Determina n. 01 del 05 gennaio 2016 ad oggetto "Rideterminazione dei residui attivi e passivi a chiusura esercizio finanziario 2015" e Determina n. 12 del 22 marzo 2016 ad oggetto "Determina n. 01 del 05 gennaio 2016 "Rideterminazione dei residui attivi e passivi a chiusura esercizio finanziario 2015" – Integrazione", esecutive e pubblicate all'Albo pretorio on line, e per quanto di sua competenza, ha approvato le risultanze contabili scaturenti dal riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'anno 2015, residui regolarmente transitati nell'esercizio finanziario 2016. Successivamente con determina n. 15 del 05 aprile 2016 ad oggetto "Chiusura esercizio finanziario anno 2015 e conto del bilancio – Adozione risultanze contabili" il Responsabile Amministrativo adottava in uno la Relazione al Conto di Bilancio 2015 e le risultanze contabili del Conto di Bilancio 2015, e che con Provvedimento n. 54 del 05 luglio 2016 ad oggetto "Determina n. 15 del 05 aprile 2016 ad oggetto " Chiusura esercizio finanziario anno 2015 – Adozione risultanze contabili", esecutivo, con il quale il Presidente/Commissario pro-tempore prendeva atto delle risultanze prodotte ed approvate con la predetta determina n. 15 del 05 aprile 2016, adottata dal Responsabile Amministrativo. Il Collegio dei Revisori in carica, con Verbale n. 14 del 17 maggio 2016, ha espresso parere favorevole, con osservazioni e limitatamente all'aspetto finanziario, alla successiva approvazione del Conto Consuntivo 2015.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 2 lettera c), della Legge Regionale 1 settembre 1993 n. 33 dispone che tra le competenze della Comunità del Parco è prevista l'espressione del parere obbligatorio sul Bilancio di Previsione e sul Conto Consuntivo del Parco. In ottemperanza a detta norma la Comunità del Parco nella seduta del 10 febbraio 2017 con Delibera n. 03 ha esaminato il Conto di Bilancio 2015, e su di essi ha espresso parere positivo, obbligatorio ma non vincolante.

2. Bilancio di Previsione 2016

Con Determina n. 33 del 03 giugno 2016 ad oggetto "Bilancio di Previsione esercizio finanziario anno 2016 e Bilancio Pluriennale 2016-2017-2018 – Proposta - Provvedimenti", esecutiva, il Responsabile Amministrativo approvava, in applicazione dell'articolo 9, comma terzo lettera b), della legge regionale 1 settembre 1993 n. 33 e successive modifiche ed integrazioni, il Bilancio di

Previsione del Parco Regionale del Matese per l'esercizio finanziario anno 2016, in uno con i suoi allegati, tra cui il Bilancio Pluriennale 2016-2017-2018, obbligatorio.

Sullo schema di Bilancio, adottato dal responsabile Amministrativo, il Collegio dei Revisori in carica, con Verbale n. 15 del 28 giugno 2016, ha espresso parere favorevole, con osservazioni e limitatamente al rispetto del principio del pareggio di bilancio, essendo riportati nel Bilancio stesso solo i dati finanziari.

Con Provvedimento del Presidente/Commissario n. 55 del 05 luglio 2016 ad oggetto "Determina n. 33 del 03 giugno 2016 ad oggetto: "Bilancio di Previsione esercizio finanziario anno 2016 e Bilancio Pluriennale 2016-2017-2018 – Proposta - Provvedimenti" – Presa d'atto", esecutiva, il Commissario pro tempore prendeva atto dell'adozione da parte del Responsabile Amministrativo dello schema di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e del Pluriennale 2016-2017-2018.

Nel corso dell'esercizio finanziario il Responsabile Amministrativo con le Determine n. 49 del 13 settembre 2016 ad oggetto "Esercizio finanziario anno 2016 – Variazioni del bilancio di previsione 2016", la n. 69 del 15 novembre 2016 ad oggetto "Esercizio finanziario anno 2016 – Variazioni di assestamento finale del bilancio di previsione 2016", e la n. 78 del 09 dicembre 2016 ad oggetto "Determina n. 69 del 15 novembre 2016 ad oggetto 'Esercizio finanziario anno 2016 – Variazioni di assestamento finale del bilancio di previsione 2016' – Integrazione", ha apportato ai dati finanziari del Bilancio di competenza le variazioni necessarie al mantenimento dell'equilibrio e pareggio finanziario.

Il Collegio dei Revisori, con i Verbali n. 17 del 18 ottobre 2016, e n. 18 del 21 dicembre 2016, ha espresso il parere favorevole sulle predette determine di variazioni al Bilancio di Previsioni anno 2016.

Il Presidente/Commissario, con il Provvedimento n. 177 del 23 dicembre 2016 ad oggetto "Determina n. 49 del 13 settembre 2016 ad oggetto "Esercizio finanziario anno 2016 – Variazioni del bilancio di previsione 2016"; Determina n. 69 del 15 novembre 2016 ad oggetto "Esercizio finanziario anno 2016 – Variazioni di assestamento finale del bilancio di previsione 2016"; Determina n. 78 del 09 dicembre 2016 ad oggetto "Determina n. 69 del 15 novembre 2016 ad oggetto 'Esercizio finanziario anno 2016 – Variazioni di assestamento finale del bilancio di previsione 2016' – Integrazione" – Presa d'atto", ha preso atto senza rilievi delle predette variazioni di assestamento, dando così piena esecutività alle stesse.

A chiusura d'esercizio, il Presidente/Commissario e il Responsabile Amministrativo, ciascuno per la propria competenza, con il Provvedimento congiunto n. 178 del 30 dicembre 2016 ad oggetto "Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 – Adeguamento armonizzazione contabile procedure finanziarie anno 2017 – Autorizzazione Esercizio Provvisorio anno 2017", ha stabilito di adottare per l'anno 2017 i nuovi schemi di bilancio armonizzato, anche se in ritardo rispetto allo scadenario previsto dalla norma. Da questa adozione discende il fatto che i risultati dal conto di bilancio 2016, riportati in prosieguo, vanno letti alla luce di questa nuova normativa.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 2 lettera c), della Legge Regionale 1 settembre 1993 n. 33 dispone che tra le competenze della Comunità del Parco è prevista l'espressione del parere obbligatorio sul Bilancio di Previsione e sul Conto Consuntivo del Parco. In ottemperanza a detta norma la Comunità del Parco nella seduta del 10 febbraio 2017 con Delibera n. 04 ha esaminato il Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2017-2018, e su di essi ha espresso parere positivo, obbligatorio ma non vincolante.

3. Riaccertamento residui

Con Determina n. 81 del 30 dicembre 2016 ad oggetto "Approvazione ricognizione provvisoria residui attivi e passivi 2016 – Armonizzazione contabile di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche ed integrazioni", per l'avvio dell'esercizio provvisorio, sono stati determinati in via provvisoria i residui da imputare nel bilancio dell'anno 2017 al primo gennaio. Nella stessa determina, tra l'altro, si dava atto che erano state mantenute a residuo unicamente le somme per cui esistevano obbligazioni perfezionate e che risultavano esigibili alla data del 31 dicembre 2016, e che, per quanto riguarda i residui attivi, ammontavano a € 1.193.379,49, e che, per quanto riguarda i residui passivi, ammontavano a € 2.084.416,45.

Con Determina n. 18 del 04 aprile 2017 ad oggetto "Rideterminazione dei residui attivi e passivi esercizio finanziario 2017 – Passaggio al nuovo ordinamento contabile di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 – Predisposizione Conto di Bilancio 2017", quale atto propedeutico alla elaborazione del Conto di Bilancio anno 2016, sono stati rideterminati i residui attivi e passivi già approvati in via provvisoria con la Determina rubricata nel paragrafo precedente. Da notare che per mero errore di trascrizione nell'oggetto della determina viene riportato la dicitura Predisposizione Conto di Bilancio 2017", invece di "Predisposizione Conto di Bilancio 2016", come correttamente riportato nel corpo della determina stessa.

In assenza della relazione da parte dei responsabili dei servizi e in assenza di un operativo Regolamento di Contabilità, si è proceduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi ed alla verifica delle ragioni del loro mantenimento soltanto con i dati a disposizione del Servizio Finanziario.

In applicazione dei nuovi principi contabili, di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, coordinato con il Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 e la Legge 23 dicembre 2014 n. 190, si è proceduto al riaccertamento dei residui, consistente nella revisione delle somme impegnate ed accertate ai sensi della precedente normativa, tenendo soprattutto conto:

- che l'accertamento e l'impegno vengano registrati solamente a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, non essendo più ammessi i cosiddetti impegni impropri assunti in contabilità in assenza del soggetto creditore e dell'ammontare della somma dovuta, al fine di mantenere il vincolo di destinazione dell'entrata;
- che l'accertamento e l'impegno vengano imputati all'esercizio in cui gli stessi vengono a scadenza, ovvero diventano esigibili.

Il predetto Servizio Finanziario dell'Ente, dopo aver provveduto alla revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte nel conto del Bilancio dei residui attivi e passivi, ha predisposto la presente relazione illustrativa, con la quale vengono espresse ed illustrate le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi attuati ed ai costi sostenuti.

Il processo di accertamento dei residui ha determinato gli importi da riportare nell'esercizio finanziario dell'anno 2017, così come indicato nella tabella seguente:

	Importo iniziale	Importo riscosso/pagato	Totali	Variazioni	Totali riaccertati
Residui attivi	€ 1.553.153,17	€ 360.373,68	€ 1.192.779,49	(€ 65,02)	€ 1.192.714,47
Residui passivi	€ 2.471.492,31	€ 384.535,48	€ 2.086.956,83	(€ 170.912,02)	€ 1.916.044,81

Pertanto i residui rideterminati e da imputare nell'esercizio finanziario anno 2017 ammontano a € 1.192.714,47 Residui Attivi, e € 1.916.044,81 Residui Passivi, e che il risultato di amministrazione è dato dalla tabella seguente:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (+)	€ 1.013.515,36
Residui attivi al 31 dicembre 2016 (+)	€ 1.192.714,47
Residui passivi al 31 dicembre 2016 (-)	(€ 1.916.044,81)
Fondo Pluriennale Vincolato (-)	(€ 151.960,76)
Risultato d'amministrazione al 31 dicembre 2016	€ 138.224,26

Va segnalato che con il predetto riaccertamento dei residui è stato determinato per la prima volta anche il Fondo Pluriennale Vincolato, da applicare al Bilancio di Previsione 2017/2018/2019, per un totale di € 151.960,76.

4. Conto di Bilancio 2016

Il conto del bilancio espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese secondo la struttura del Bilancio di Previsione. Al fine della valutazione delle politiche pubbliche del Parco, esso è costruito sulla base della classificazione per funzioni obiettivo e per unità previsionali di base in modo da consentire la valutazione finanziaria delle risultanze di entrata e di spesa, in relazione agli obiettivi stabiliti ed agli indicatori di efficacia e di efficienza individuati.

L'esercizio finanziario anno 2016 si è chiuso con le seguenti risultanze, documentate dal Tesoriere Banca di Credito Popolare filiale di Piedimonte Matese e ritenute regolari e conformi ai dati accertati dall'Ufficio finanziario dell'Ente con mezzi informatici:

5. Quadro riassuntivo della gestione di cassa 2016

	IN CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			811.909,06
Riscossioni	516.121,03	190.799,42	706.920,45
Pagamenti	422.799,75	82.514,40	505.314,15
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	93.321,28	108.285,02	1.013.515,36

Al 31 dicembre non sono presenti in Tesoreria pagamenti per azioni esecutive, quindi il fondo di cassa disponibile al 31 dicembre 2016 resta pari a Euro 1.013.515,36. Da evidenziare l'aumento del fondo di cassa pari a € 201.606,30 da gennaio a dicembre, che è dovuto al saldo positivo sia in competenza sia in conto residui.

Si ribadisce, come già scritto nella relazione per l'anno 2014, che quota parte del fondo di cassa deve intendersi vincolata per la restituzione alla Regione Campania di somme residue del il P.I.T. Parco Regionale, così come stabilito con Determina n. 02 del 15 gennaio 2013 ad oggetto “Rimodulazione determinazione nr. 21 dell'8 giugno 2010 dal titolo ‘POR C 2000-2006 Campania P.I.T. Parco Regionale del Matese’ – Restituzione alla Regione Campania di somme residue”, adottata dal Responsabile Amministrativo, importo determinato in € 434.351,59.

Sulla gestione di cassa il Collegio dei revisori ha esaminato i dati aggregati per trimestre: primo trimestre con Verbale n. 16 del 28 giugno 2016; secondo, terzo e quarto trimestre con Verbale n. 20 del 24 marzo 2017. In quest'ultimo Verbale il Collegio dei Revisori rileva che c'è una discordanza tra l'importo riportato dal Tesoriere di € 1.013.515,36 e l'importo indicato nel Mod. 56 T (T.U.) del Conto di Tesoreria Unica, accesso presso la Banca d'Italia, di € 1.013.465,36 per € 50,00 che è l'importo di un versamento eseguito da un cittadino in data 30 dicembre 2016 sul conto di tesoreria e transitato sul conto di T.U. in data 02 gennaio 2017.

6. Quadro riassuntivo della gestione competenza

Vengono di seguito rappresentate le risultate finanziarie dovute alla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2016, sia relative alle operazioni di cassa sia relative alle entrate accertate e non riscosse e di spese impegnate e non liquidate al termine dell'esercizio stesso, che transitano nell'esercizio successivo in conto residui rispettivamente attivi e passivi:

Riscossioni	190.799,42
Pagamenti	82.514,40
Differenza	108.285,02
Entrate accertate e non riscosse (residui attivi)	7.500,00
Uscite impegnate e non liquidate (residui passivi)	36.443,85
Differenza	-28.943,85
Avanzo di competenza	79.341,17

La gestione di competenza ordinaria si chiude con un avanzo di € 79.341,17 a dimostrazione di una gestione oculata e tendente al risparmio delle risorse disponibili.

7. Situazione finanziaria al 31 dicembre 2016

Al fondo di cassa si aggiungono i residui attivi e si sottraggono i residui passivi, derivanti dalla gestione di competenza anno 2016 e dagli anni precedenti, riaccertati e rideterminati, per cui la situazione finanziaria finale è la seguente:

	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			811.909,06
Riscossioni	516.121,03	190.799,42	706.920,45
Pagamenti	422.799,75	82.514,40	505.314,15
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	93.321,28	108.285,02	1.013.515,36
Residui attivi	1.185.214,47	7.500,00	1.192.714,47
Residui passivi	1.879.600,96	36.443,85	1.916.044,81
Differenza	-694.386,49	-28.943,85	-723.330,34
Avanzo di amministrazione al 31/12/2016			290.185,02
di cui			
Fondo Pluriennale Vincolato			€ 151.960,76
Avanzo vincolato			€ 28.000,00
Avanzo disponibile			€ 110.224,26

Il risultato di amministrazione presenta un avanzo di € 290.185,02 di cui € 151.960,76 quale Fondo Pluriennale Vincolato, € 28.000,00 quale quota vincolata per entrate a destinazione specifica al netto del costo di gestione pari a circa il 10% (proventi da autorizzazione all'attraversamento, rilascio tesserini raccolta prodotti sottobosco, ecc.).

Per l'applicazione del predetto avanzo non vincolato l'Amministrazione terrà nel giusto conto le direttive di legge, e in particolare l'avanzo sarà eventualmente utilizzato, iscrivendolo all'apposita unità previsionale del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario corrente:

- a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili e per l'estinzione anticipata di prestiti;
- c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;
- d) per il finanziamento di spese di investimento.

In sede di elaborazione del Bilancio di Previsione 2017/2018/2019 si dovrà tenere conto, ove si riscontrasse la necessità, di applicare quota dell'avanzo per le attività di salvaguardia del territorio e di incremento faunistico, così come stabilito nel regolamento per le autorizzazioni all'attraversamento, i cui proventi negli anni passati non sono stati impegnati.

Ulteriore quota disponibile andrebbe utilizzata per il pagamento della Cartella n. 02820120012834746 del 26 gennaio 2012, emessa da Equitalia Sud S.p.A. e notificata il 08 giugno 2012 all'Ente, su cui i corò il processo di rottamazione in via di perfezionamento.

8. Quadro generale riassuntivo delle entrate: Bilancio di Competenza

Si evidenzia come il Titolo I "Imposte e tasse" non venga valorizzato, perché il Parco non ha capacità impositiva, e, quindi, si parte direttamente dal Titolo II. Il Titolo IV "Accensione prestiti" non è valorizzato perché non sono in corso ammortamento di mutui.

Nella tabella seguente vengono riportati, distinti per titoli, gli importi relativi al totale degli accertamenti alla fine dell'esercizio:

ENTRATE	COMPETENZA		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti
Avanzo accertato anno precedente applicato	0,00	6.000,00	
TITOLO I: Imposte e tasse	0,00	0,00	0,00
TITOLO II : Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, della Regione e dall'Unione Europea e di altri soggetti	128.746,67	129.746,67	127.846,67
TITOLO III: Entrate extratributarie	26.041,65	34.941,65	30.186,67
TITOLO IV: Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazioni di capitali, da riscossioni di crediti e da trasferimenti di capitali	3.000,00	3.000,00	3.000,00
TOTALE ENTRATE FINALI	157.788,32	173.688,32	161.033,34
TITOLO IV: Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00

TITOLO VI: Contabilità speciale	55.800,00	72.618,52	37.266,08
TOTALE	213.588,32	246.306,84	198.299,42
Avanzo di competenza	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa 1° gennaio.....	811.909,06	811.909,06	811.909,06
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	213.588,32	246.306,84	198.299,42

9. Quadro generale riassuntivo delle spese: Bilancio di Competenza

Nella tabella seguente vengono riportati, distinti per titoli, gli importi relativi al totale degli impegni accertati alla fine dell'esercizio:

SPESE	COMPETENZA		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
TITOLO I : Servizi generali, spese per beni ed investimenti per il funzionamento dell'Ente Parco	152.238,00	162.138,00	75.338,89
TITOLO II : Infrastrutture, tutela e valorizzazione del territorio	0,00	0,00	0,00
TITOLO III : Asse I - Fondi strutturali	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV: Interventi nel campo dello sviluppo economico e sociale del territorio	3.000,00	3.000,00	1.400,00
TOTALE SPESE FINALI	155.238,00	165.138,00	76.738,89
TITOLO V: Oneri non ripartibili	2.550,32	8.550,32	4.953,28
TITOLO VI: Contabilità speciale	55.800,00	72.618,52	37.266,08
TOTALE	213.588,32	246.306,84	118.958,25
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	213.588,32	246.306,84	118.958,25

10. Quadro generale riassuntivo delle entrate: Bilancio di Cassa

Nella tabella seguente vengono riportati, distinti per titoli, gli importi relativi al totale delle reversali emesse e quietanzate alla fine dell'esercizio:

ENTRATE	CASSA		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Riscossioni
Avanzo applicato	0,00	6.000,00	
TITOLO I: Imposte e tasse	0,00	0,00	0,00
TITOLO II : Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, della Regione e dall'Unione Europea e di altri soggetti	128.746,67	129.746,67	127.846,67
TITOLO III: Entrate extratributarie	26.041,65	34.941,65	23.686,67
TITOLO IV: Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazioni di capitali, da riscossioni di crediti e da trasferimenti di capitali	3.000,00	3.000,00	3.000,00
TOTALE ENTRATE FINALI	157.788,32	173.688,32	154.533,34
TITOLO IV: Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI: Entrate per partite di giro	55.800,00	72.618,52	36.266,08
TOTALE	213.588,32	246.306,84	190.799,42
Avanzo di amministrazione applicato.....	0,00	0,00	0
Fondo di Cassa al 1° gennaio	811.909,06	811.909,06	811.909,06
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	213.588,32	246.306,84	190.799,42

11. Quadro generale riassuntivo delle spese: Bilancio di Cassa

Nella tabella seguente vengono riportati, distinti per titoli, gli importi relativi al totale dei mandati emessi e quietanzati alla fine dell'esercizio:

SPESE	CASSA		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Pagamenti
TITOLO I : Servizi generali, spese per beni ed investimenti per il funzionamento dell'Ente Parco	152.238,00	162.138,00	38.895,04
TITOLO II : Infrastrutture, tutela e valorizzazione del territorio	0,00	0,00	0,00
TITOLO III : Asse I - Fondi strutturali	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV: Interventi nel campo dello sviluppo economico e sociale del territorio	3.000,00	3.000,00	1.400,00
TOTALE SPESE FINALI	155.238,00	165.138,00	40.295,04
TITOLO V: Oneri non ripartibili	2.550,32	8.550,32	4.953,28
TITOLO VI: Contabilità speciale	55.800,00	72.618,52	37.266,08
TOTALE	213.588,32	246.306,84	82.514,40
Disavanzo di amministrazione applicato.....	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	213.588,32	246.306,84	82.514,40

C. RENDICONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Le scritture patrimoniali vanno tenute in conformità alle disposizioni regionali relative all'amministrazione del patrimonio.

In ottemperanza alle recenti disposizioni di trasparenza e responsabilità dei funzionari, l'Ente Parco ha posto in essere le procedure per attivare un sistema di contabilità mista: finanziaria ed economica-patrimoniale: tra gli impegni prefissati a breve risulterà esserci anche la elaborazione di un conto del patrimonio dell'Ente che tenga conto dei dettami della legge regionale e dei nuovi principi generali di contabilità pubblica.

A tal fine gli atti di spesa e le registrazioni patrimoniali indicheranno il centro di costo e di responsabilità amministrativa, cui imputare il relativo costo ed il periodo a cui esso si riferisce. Il rendiconto generale dovrà comprendere il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, il conto generale del patrimonio ed il conto economico.

Il conto generale del patrimonio esporrà i risultati della gestione patrimoniale e riassumerà la consistenza del patrimonio dell'Ente al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso esercizio, rispetto alla consistenza iniziale per effetto della gestione del bilancio o per altre cause, quali interventi in conto capitale, acquisti di beni mobili ed immobili, nonché il fondo di ammortamento. Il conto del patrimonio dovrà, inoltre, contenere il necessario raccordo tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio.

A tal fine, il conto generale del patrimonio indicherà i valori relativi:

- a) alle attività ed alle passività finanziarie;
- b) ai beni mobili ed immobili;
- c) ad ogni altra attività e passività ed alle poste rettificative.

Il conto generale del patrimonio conterrà un'ulteriore classificazione rivolta a consentire l'individuazione dei beni dell'Ente suscettibili di utilizzazione economica.

In riferimento agli importi relativi agli ammortamenti, da applicare ai beni mobili ed immobili secondo le percentuali stabilite dalla norma, in analogia con i principi della ragioneria delle imprese private, andrà evidenziata la differenza tra “ammortamento contabile” ed “ammortamento economico”. Il primo si ha quando il conto economico rileva una perdita d'esercizio e quindi l'ammortamento non è effettivo e non esiste che nelle scritture contabili: i ricavi non sono sufficienti a reintegrare i costi di esercizio e quindi non si realizza un accantonamento effettivo di risorse in corrispondenza dell'imputazione nel conto economico delle quote di ammortamento annuali. Il secondo è ammortamento effettivo e si ha quando il conto economico rileva un utile d'esercizio o un pareggio: in questo caso i ricavi di esercizio hanno reintegrato completamente i costi di esercizio, comprese le quote di ammortamento di impianti e di macchine, quindi hanno operato un accantonamento effettivo di risorse da destinare al rinnovo degli impianti stessi.

Ma il conto del patrimonio senza un inventario non è completo, pertanto è in corso la procedura per inventariare i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Ente, acquisiti maggiormente a partire dall'anno di costituzione del parco con i fondi regionale assegnato a finanziamento del P.I.T. Al momento è stata avviata anche la procedura per l'accatastamento di alcuni beni immobili derivanti da espropri, nella fattispecie l'immobile sito nel territorio del Comune di Fontegreca.

D. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

1. Spese per gli organi di governo

In applicazione dalla vigente normativa in materia, sancita dalle ultime leggi finanziarie e conseguenti disposizioni di finanza pubblica, e in applicazione della delibera di Giunta Regionale n. 51 del 28 febbraio 2014 ad oggetto “Determinazione delle indennità degli organi di gestione degli Enti Parco. Con allegato”, recepita con Provvedimento presidenziale n. 7 del 18 marzo 2014, e a parziale modifica a quanto previsto nei Bilanci degli anni precedenti, in conformità a quanto previsto già per l'anno 2015, anche per l'anno 2016 in Bilancio sono state rideterminate, previste ed im-

pegname le quote spettanti agli Organi in attività presso l'Ente: Presidente, Collegio dei Revisori dei Conti e al rimborso delle spese vive e documentate degli altri Organismi, ove spettanti.

Detta rideterminazione ha prodotto in termini assoluti una economia di bilancio, rispetto alla spesa sostenuta nel corso degli esercizi finanziari precedenti, confermando quanto già avvenuto nel corso del 2014.

2. Spese per il personale

Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 hanno prestato servizio soltanto Dipendenti regionali in posizione di distacco, con onere a carico della Regione Campania. È stata prevista ed impegnata una somma per un eventuale rimborso degli oneri relativi alle competenze accessorie che eventualmente la Regione vorrà richiedere.

Per l'anno 2016 è stata determinata, a carico del bilancio, l'indennità di posizione da corrispondere al Responsabile dell'area tecnica Dott.ssa Sofia SPINELLI, per un importo complessivo annuo di € 10.329,14. Detta posizione è stata istituita con Provvedimento Presidenziale n. 7 del 6 marzo 2013 e confermata alla Dipendente regionale per l'anno 2016 con Provvedimento del Commissario n. 03 del 22 gennaio 2016 ad oggetto "Conferma e rimodulazione della Posizione Organizzativa "Area Tecnica" Dott.ssa Sofia Spinelli – Anno 2016".

Non ricorrono, pertanto, i presupposti per l'applicazione dei parametri di riduzione della spesa del personale, con riferimento agli esercizi finanziari precedenti.

In assenza di una propria dotazione organica, va evidenziato che il personale regionale, in posizione di distacco, pur tra mille difficoltà, ha risposto in maniera adeguata e professionale, spesso al di là delle proprie competenze, consentendo il conseguimento degli obiettivi portanti e primari, con abnegazione e senza accampare pretese ingiustificate, con spirito di iniziativa e competenza professionale e si tengono aggiornati sulla normativa e sulle procedure anche informatiche in modo autonomo.

3. Procedimenti amministrativi

La gestione dell'Ente è stata assicurata con la realizzazione di procedimenti amministrativi concretatisi in documentazione che ne garantisce la conformità alla legge e, nel contempo, la tracciabilità. È stato altresì assicurato che i procedimenti medesimi garantissero la massima tutela degli interessi pubblici perseguiti.

Lo sforzo di ancorare le procedure a precisi riferimenti normativi e la spesa a principi di congruità e ragionevolezza ha determinato evidente risparmio nei procedimenti attivati ex novo, mentre, in alcuni casi, ha determinato contenzioso per i procedimenti già in itinere, i quali sono assistiti ab origine da valutazioni incongrue e da disciplina negoziale non sufficientemente e univocamente esplicitata.

Nel corso del 2016 si è avviato a compimento il processo di dematerializzazione di tutti gli atti amministrativi, in applicazione della nuova normativa in materia di contenimento dei costi e di riduzione del consumo di carta negli Uffici pubblici.

4. Entrate proprie

Tra le entrate assumono rilevanza quelle relative al rilascio dei permessi per l'attraversamento dell'area Parco da parte di Cacciatori, nonché rilascio autorizzazione per la raccolta dei prodotti del sottobosco e dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative. In particolare i fondi provenienti dalle sanzioni amministrative sono stati iscritti in appositi capitoli gestionali in entrata ed in uscita, e destinati ad interventi per la tutela del territorio, in applicazione dell'articolo 26 della Legge Regionale 1 settembre 1993 n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Obiettivi programmatici

In definitiva si può affermare che tutti gli obiettivi programmati sono stati conseguiti. E il loro conseguimento può dirsi avvenuto nel pieno rispetto dei principi della trasparenza, dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità, questi assunti come elementi etici, oltre che giuridici, e mai separati da un procedimento di concretizzazione che ha fatto della conformità dell'azione amministrativa alla legge un valore imprescindibile.

Rappresenta, infine, elemento di positivo riscontro dei principi che hanno informato la gestione di che trattasi, l'avanzo di amministrazione, analizzato nel dettaglio in un paragrafo precedente; avanzo di amministrazione dovuto ad una rideterminazione dei residui passivi sia di parte corrente sia relativi agli anni precedenti, nonché ad una oculata gestione delle risorse di parte corrente.